

In attesa della fine dei lavori

Il tunnel per il grattacielo è pronto ma resta chiuso

di Mariachiara Giacosa

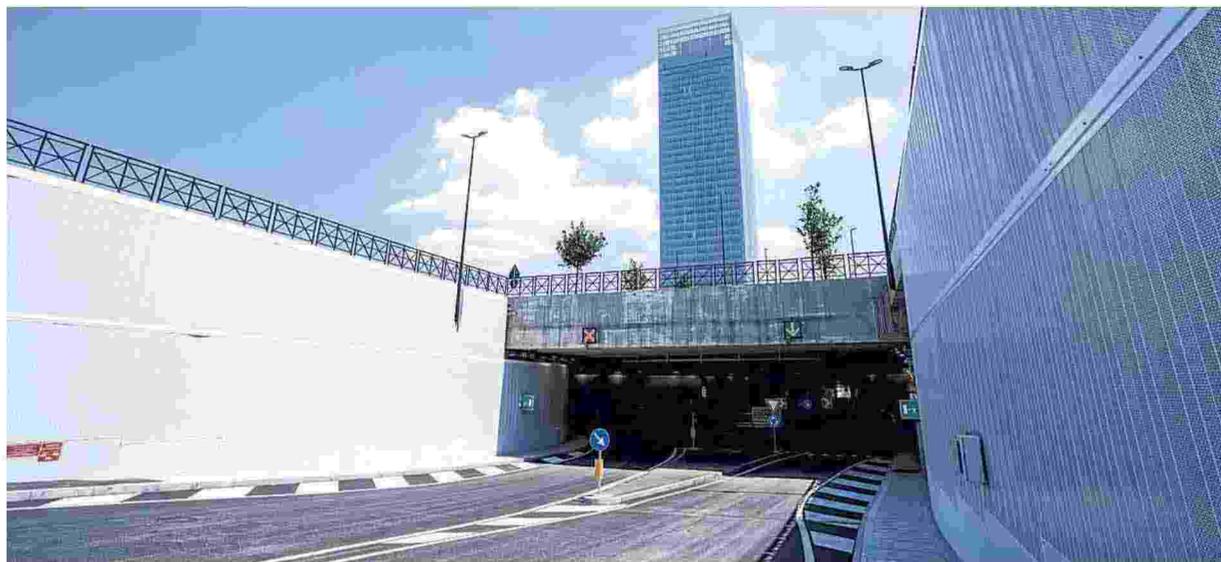
Chi ha fatto promesse sull'apertura del grattacielo della Regione, in passato si è sempre scottato. È slittata l'apertura nel 2015, come aveva previsto Roberto Cota, poi quella entro un anno annunciata nel 2018 dall'allora presidente Chiamparino, costretto a rifare i conti anche per i ritardi procurati dal fallimento di Coopsette e l'arrivo di un'altra impresa. In mezzo c'è stato il Covid che ha allungato ancora i tempi e le inchieste della magistratura. Eppure il presidente Alberto Cirio, che a gennaio aveva detto «sarà pronto a ottobre», ora azzarda anche la data: «Il 14 saremo nel grattacielo. È il giorno del compleanno di Anna Maria Facipieri, responsabile dei lavori, mentre il 15 è quello del sindaco Lo Russo», annuncia a margine del taglio del nastro della galleria che dovrà collegare la nuova torre e via Nizza con la rotonda sotterranea del sottopasso del Lingotto. Per quella data sarà aperta al traffico anche la nuova strada (che è in realtà conclu-

sa già da dicembre), primo tassello della nuova viabilità a servizio della zona, del grattacielo (dove lavoreranno ogni giorno 2mila persone) e, prima o poi, anche del futuro Parco della Salute.

Chiuso in capo e coda dai blocchi di cemento ancora per quale mese, il nuovo tunnel è stato realizzato in poco meno di tre anni: 900 metri con rampe di ingresso e uscita, due corsie per senso di marcia e un costo di 32 milioni di euro. Sono già predisposti - basterà abbattere un muro - gli "svincoli" per l'accesso all'area del nuovo ospedale e per quella di proprietà di ferrovie su cui in futuro dovrebbe sorgere una nuova arteria, parallela a via Nizza, per collegare via Farigliano con corso Spezia, lungo i binari della ferrovia. «Il tunnel ha una tecnologia di sicurezza analoga a quella della nuova galleria del Frejus: sistemi di controllo da remoto e anticendio di ultima generazione. Non ha nulla da invidiare alle gallerie internazionali» spiega il direttore dei lavori Giovanni Ruberto. Qualche numero: 46 chilometri di cavi elettrici, 225 travi prefabbricate per una lunghezza totale di 3mila metri. Per le opere in mura-

tura sono state usate 1600 betoniere di calcestruzzo. «È un passo avanti nel processo di trasformazione di questa zona della città» spiega il sindaco Stefano Lo Russo che cita, oltre al nuovo Parco della Salute, anche il recupero delle arcate del Moi e la connessione con Moncalieri.

«In passato sono state realizzate opere importanti senza prevedere le strade per arrivarci - sottolinea Cirio con implicito riferimento all'ospedale di Verduno, nel Cuneese, dove la strada è stata finanziata e costruita in ritardo rispetto al resto - qui invece creiamo una rete viabile a servizio di un luogo in cui arriveranno i 2mila dipendenti regionali. Con la sede unica la Regione risparmierà 18 milioni all'anno, tra affitti e spese delle varie sedi che verranno lasciate o vendute» chiarisce Cirio. Unica eccezione, il Palazzo di piazza Castello che il presidente candida per ospitare l'Autorità anti-riciclaggio. E proprio a proposito dei palazzi che, in varie zone della città, la Regione lascerà liberi con il trasloco nella torre, il sindaco dice di aver aperto un confronto con Cirio: «Abbiamo iniziato una discussione. Ci piacerebbe che diventasse un'opportunità e non un problema».



▲ **Pronta da dicembre**
Il tunnel che collega il grattacielo della Regione con la rotonda sotterranea è stato inaugurato ieri, ma sarà aperto a ottobre

Inaugurata la galleria da 32 milioni in zona Lingotto Cirio: "Il trasloco? Sarà il 14 ottobre"

